

25 Febr. 1607. Bellarminus sorori Camellae

n. 653

2472

Sorella Amat. ma

L'Abbate non mi disse [niente d'una] pelliccia, ma solo mi passò la nota di molti debiti di M^o Bartoletto, del che mi maravigliai molto, pensando havergli pagati tutti. Io non ho altro che una pelliccia, quale mi fu donata al principio, che fui fatto Card. le perche non spendo in simili cose, procurando conservarmi le prime vesti quanto posso, per poter sovvenire a' poveri e alla Chiesa il piu che posso, perche l'entrate ecclesiastiche sono robe de' poveri. Pensavo questo natale passato liberarvi da qualche debito, ma sono cresciute tanto l'altre spese, che non è stato possibile. Vedrò quello che potrò fare a S. Giò Battist. Come viene il vetturale, vi manderò una delle mie vesti rosse, che vi potrà servire per fare una sottana. Se havete necessitá di qualche altra veste per il freddo, compratela costi, che ve la pagherò perche si come non posso con buona coscienza darvi cosa superflua, così non voglio mancare di aiutarvi nelle necessitá, e Dio sia con voi. Salutate il vostro consorte da parte mia, et esortatelo a stare d'accordo con mio fratello, che per questa via mi sperarò fargli piu bene. Di Roma 25 febr. 1607

Vro fratello aff.mo Il Card. le Bellarmine

Montepulciano: Archivio Vescovile: Docum. spectant. ad
processum beatificationis (1623): apographon.